



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA STORIA

Coppia di sordi in fuga: il figlio nasce al Poma

Kostantyn e Marharyta hanno lasciato Odessa con la guerra negli occhi
La gioia del papà: «Marco sta bene, è un vero miracolo. Dico grazie all'Italia»

MANTOVA

Per loro la guerra è un grumo d'immagini e una sequenza di vibrazioni. Puzza di bruciato e polvere di macerie. La morte cruda, spogliata delle urla di disperazione, del fischio delle bombe, dell'ululato delle sirene antiaeree. Loro sono Kostantyn Pashkovskyi, 34 anni, e Marharyta Kuznietsova, 26, fuggiti in auto da Odessa lo scorso 24 febbraio con destinazione Mantova. Entrambi sordi, lei incinta. Spaventati, Kostantyn e Marharyta, ma con la speranza nel futuro a bilanciare il senso di frustrazione, la rabbiosa impotenza di fronte alla guerra che li ha costretti a scappare dal loro orizzonte. La buona notizia è che martedì mattina, due mesi dopo il loro arrivo, all'ospedale Poma è nato Marco: tre chili di peso e 51 centimetri di lunghezza. Una gioia infinita.

Il grazie del papà è per il paese che li ha accolti: «Sono venuto in Italia più volte, in viaggio, è la mia seconda patria e ci vivono anche i parenti della mia sorellastra. Siamo arrivati qui per stare al sicuro. Mia moglie ha partorito e mio figlio sta bene, è un vero miracolo».

A Mantova i due sono arrivati dopo aver lanciato un messaggio d'aiuto nella chat di Telegram di un grup-



Kostantyn e Marharyta con il piccolo Marco: la coppia sorda è scappata da Odessa

po di sordi ucraini in Italia. Messaggio raccolto da un loro connazionale che vive a San Giorgio. Quindi, anche con la mediazione di Stefa-

Sono una ventina i profughi non udenti arrivati e accolti nella nostra provincia

no Mascena e Gioacchino Briguglio, rispettivamente presidente e vice dell'Ente nazionale sordi di Mantova, Kostantyn e Marharyta

hanno sbrigato tutta la burocrazia dell'accoglienza. Adesso abitano a San Giorgio, in un alloggio individuato dalla Prefettura.

Marco, che sembra osservare il mondo fra le braccia dei genitori sorridenti, è rimasto due giorni ricoverato in Terapia intensiva neonatale - informa una nota del Poma - perché aveva bisogno di un supporto respiratorio. Una difficoltà iniziale poi superata, da sommare a tutti gli ostacoli che hanno reso un'avventura il suo percorso verso la vita.

In reparto la coppia è riu-

scita a comunicare con il personale grazie all'aiuto di una mediatrice nella lingua dei segni, e anche scrivendo sullo schermo del cellulare. La famiglia della ragazza è rimasta a Kiev, ha la casa distrutta ma è salva. Così anche quella del marito, che ha lasciato Odessa per trovare un riparo in Moldavia.

Kostantyn e Marharyta sono stati i primi sordi ucraini ad arrivare a Mantova, adesso ce ne sono una ventina. Con la guerra negli occhi e le vibrazioni nelle ossa. Come un terremoto dell'anima. —

I DATI

Più di 1.600 profughi Tra gli ultimi arrivi un bimbo di due mesi



Rallenta il flusso di mamme e bambini in fuga dalla guerra

Rallenta l'arrivo dei profughi nella provincia di Mantova, mentre accelera il flusso in senso ostinato e contrario: tanti gli ucraini che hanno deciso di tornare nel loro paese ridotto in macerie, sempre sotto la minaccia delle bombe, ma ancora popolato dagli affetti e percorso dal senso di comunità. Se spesso di questi profughi controcorrente non c'è traccia ufficiale, a censire gli ucraini in arrivo è l'Ats Val Padana e l'evidenza del rallentamento è nella curva che i dati disegnano, stabile da tre settimane.

Secondo l'ultimo report diffuso, attualmente gli ucraini registrati nella provincia di Mantova sono 1.645, per la maggior parte donne tra i venti e i 64 anni - nella stessa fascia d'età il rapporto con gli uomini è di 659 a 79 - a conferma dello smarrimento delle famiglie che la guerra ha sbriciolato. Mogli, mamme e figli in fuga, alla ricerca di un riparo, men-

tre gli uomini sono costretti a combattere tra le macerie delle città assediate.

Dalle bombe sono scappate anche le due donne e i tre bambini arrivati l'altra notte a Montanara di Curtatone, accolti dalla Fondazione Malagutti. Tra loro anche un bimbo di due mesi e mezzo, nato il 24 febbraio, sull'orlo del conflitto che avrebbe sfregiato la geografia e la quotidianità dell'Ucraina e rovesciato gli equilibri mondiali. Racconta Giovanni Malagutti della sofferenza di questa ennesima famiglia smembrata: «Le donne erano molto stanche, stremate dal viaggio di quattordici ore in autobus, ed emotivamente sbandate. Dalla loro terra hanno portato racconti di dolore».

Il sollievo di sapersi al sicuro è macchiata dalla preoccupazione per i mariti e i padri rimasti in Ucraina. E anche dall'inquietudine dei profughi, la cui identità è sempre altrove. —

L'INIZIATIVA

Svago e socializzazione Estate alla Canottieri per cinquanta bambini



Gestita dall'Ordine dei commercialisti la raccolta fondi è aperta

Ordine virgiliano dei dottori commercialisti, società Canottieri Mincio, società sportiva dilettantistica Gabiano Top Team Volley Mantova srl e Comune di Mantova insieme, per permettere a cinquanta bambini e bambini ucraini di par-

tecipare, durante il periodo estivo, al Cano Camp estate 2022 affiancati da un mediatore linguistico. Sarà possibile partecipare a corsi di nuoto, volley, tennis, basket, calcio oltre che giocare nell'ambito di un contesto naturale suggestivo.

«Nella nostra città - spiega il presidente dei commercialisti Andrea Girelli - ad oggi sono ospitati circa trecento persone, per più della metà bambine e bambini. Il processo di integrazione è iniziato e alcuni frequentano gli istituti scolastici, ma mancano momenti di socializzazione e di svago. Per questo intendiamo dare un contributo effettivo a questi bambini, che possa essere di sollievo in un periodo così devastante per le loro giovani vite: doniamo un momento di gioia e di condivisione a nuovi amici. Non possiamo girarci dall'altra parte e dobbiamo fare qualcosa di concreto per integrare questi giovani ospiti nella nostra comunità».

La partecipazione all'iniziativa solidale e la misura del contributo è libera da parte di chiunque. È possibile fare un bonifico intestato a Ordine dottori commercialisti Iban IT 45 J 05696 11500 0000 33451 X35. —

ROBERTO MARCHINI

Olmar and Mirta

**RIAPERTURA
OUTLET
AZIENDALE**

**SCONTI ECCEZIONALI
SU MARE, INTIMO, ABBIGLIAMENTO**

Christies

FISICO

gentryportofino

vivis

OUTLET AZIENDALE | Via L. da Vinci 3
San Giacomo delle Segnate MN

Dal lunedì al venerdì
solo al pomeriggio 15.30-19.30
Sabato 9.30-12.00 / 15.30-19.30

Tel. 0535 40822

